

PROGRAMMA ERASMUS+ KA107
International Credit Mobility
(KA107 – Mobilità verso i Paesi Partner Extra Europei)

CONVENZIONE N. 2017-1-IT02-KA107-036278

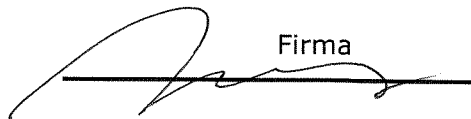
Relazione attività di mobilità

Nome	Francesco
Cognome	Maugeri
Data di nascita	25.10.1979
Luogo di nascita	Roma
Codice Fiscale	MGRFNC79R25H501Y
Tel.	+393334867056
E-mail	fmaugeri@unitus.it
Struttura di afferenza (Dipartimento)	Segreteria Studenti Unica - Rettorato
Qualifica	C3
Denominazione completa dell'Ente ospitante	AFU- Agriculture and Forestry University
Paese	Nepal
Mobilità per formazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Mobilità per docenza	<input type="checkbox"/>
a.a. 2017/2018	<input type="checkbox"/>
a.a. 2018/2019	<input checked="" type="checkbox"/>
Data inizio mobilità *	17.06.2019
Data fine mobilità *	28.06.2019
Area disciplinare (solo per attività di docenza)	
Obiettivi:	Vedesi file con relazione dettagliata allegato
Valore aggiunto:	Vedesi file con relazione dettagliata allegato
Risultati conseguiti:	Vedesi file con relazione dettagliata allegato

*Le date di inizio e fine della mobilità devono coincidere, rispettivamente, con il primo giorno e l'ultimo giorno in cui il Beneficiario deve essere presente presso l'Istituto ospitante

Il/la sottoscritto/a autorizza il trattamento dei dati personali sopra riportati, di cui dichiara la veridicità, ai sensi dell'art. 7, 13 e 24 della Legge 196/2003.

Data 23.09.2019


 Firma

Relazione Viaggio in Nepal Erasmus K107

Giuseppina Frangipane e Francesco Maugeri

Dal 16 al 29 giugno 2019 si è svolta la nostra missione di viaggio in Nepal, presso l'Università AFU (Agriculture and Forestry University), all'interno del programma di Erasmus K 107.

L'esperienza è stata assolutamente positiva sotto ogni punto di vista: per questo, in prima battuta, ci sentiamo di ringraziare in primis l'Università degli Studi della Tuscia per l'opportunità che ci ha fornito effettuare questo percorso. Ringraziamo inoltre più in dettaglio i singoli Uffici e le singole unità di personale che con la loro competenza hanno reso possibile la progettazione e la realizzazione della missione.

Ringraziamo inoltre l'Ateneo nepalese per la calda accoglienza e per la collaborazione che ha manifestato.

L'intera esperienza si è rivelata particolarmente utile ai fini di una più profonda conoscenza interpersonale tra noi due partecipanti: il rafforzamento del rapporto umano che ne è scaturito porta e porterà un indubbio vantaggio sul fronte delle relazioni all'interno dell'ufficio con conseguente miglioramento della qualità del lavoro della Segreteria.

Partiti da Roma Fiumicino il 16 giugno, siamo atterrati a Kathmandu nella prima mattinata del giorno seguente e abbiamo avuto subito il modo di calarci nell'atmosfera locale, sia da un punto di vista strettamente atmosferico che più genericamente culturale.

Per superare il jet lag, abbiamo ritenuto opportuno soggiornare una notte nella capitale nepalese, considerato il fatto che la nostra città di destinazione Barapukur distava oltre 5 ore di viaggio su strada. Abbiamo avuto in tal modo la possibilità di visitare, seppur sommariamente, Kathmandu.

Attraverso un viaggio piuttosto duro, a causa sia della forte calura sia del dissesto delle vie di comunicazione, siamo giunti a Barapukur il giorno seguente.

Il mattino del giorno dopo ci siamo recati alla AFU, dove siamo stati accolti molto cordialmente dal prof. Arjun Kumar Shrestha. Dopo le presentazioni di rito, superati i primi impacci da entrambe le parti dovuti alle diverse pronunce della lingua inglese, abbiamo instaurato un proficuo dialogo, durante il quale specialmente noi abbiamo posto al docente numerosi quesiti riguardo il sistema generale dell'istruzione nepalese e poi, più in particolare, dell'Università.

Il professore e il suo assistente ci hanno poi fatto visitare tutte le strutture interne ed esterne del loro Ateneo, comprese aule e laboratori, che abbiamo anche avuto la fortuna di poter fotografare, come testimonianza da poter rendere in futuro per i nostri docenti, i nostri colleghi e i nostri studenti.

Siamo stati omaggiati anche di piccoli doni, quali targhe ricordo, mentre sottolineiamo con un pizzico di amarezza che il nostro Ateneo, al contrario, non ci aveva fornito nessun tipo di gadget da donare. Non ci siamo comunque persi d'animo e abbiamo mostrato una nostra presentazione dell'Unitus che avevamo personalmente preparato in precedenza in formato digitale.

L'incontro con il locale Rettore, lì definito genericamente "Direttore" è stato particolarmente cordiale. Nel suo ufficio, insieme con altri docenti, il discorso si è allargato ad un confronto più generale tra la cultura locale e quella italiana.

Il prof. Arjun Kumar Shrestha si è inoltre prodigato in modo ammirevole per organizzare per noi una gita nella città di Pokharà, dove si trova una sede distaccata della AFU, affinché potessimo godere anche delle bellezze paesaggistiche e architettoniche delle zone più propriamente turistiche.

La città di Baraptur presso la quale abbiamo alloggiato per dodici giorni, infatti, appare come un agglomerato urbano dall'aspetto assolutamente inospitale: è una specie di grande bidonville, in cui la maggior parte delle strutture abitative e di commercio si presentano a un solo piano e spesso senza né porta di ingresso (sostituita da una tenda) né pavimento. L'asfalto è garantito solo nelle vie principali e al centro della strada, mentre ai lati è presente un misto di polvere, sassi e pozzanghere.

Noi eravamo gli unici due occidentali presenti nella zona, che non è chiaramente a vocazione turistica: tale esperienza è stata particolarmente "forte" ed emozionante per entrambe, che abbiamo così avuto modo di sperimentare la vera realtà, il vero *modus vivendi* di quella fascia di popolazione nepalese, che non avremmo avuto modo di conoscere se avessimo visitato solo la capitale o luoghi prettamente turistici. L'incontro con quella gente ha sicuramente lasciato delle tracce in noi, quanto meno in termini di autoconsapevolezza relativa alle nostre privilegiate condizioni di vita privata e lavorativa.

Nella gita organizzata per noi dal Professore, abbiamo avuto la possibilità di ammirare il monte Everest e la catena dell'Himalaya, templi induisti e buddisti e altri meravigliosi scenari naturali.

L'ultima sera del nostro soggiorno, alcuni docenti hanno organizzato una serata dedicata a noi, con invito a cena con menu nepalese sulle rive di un noto fiume locale. La serata è poi proseguita con la visione di uno spettacolo di musica, danze e arti varie della loro cultura tipica, che si è svolta in un teatro della zona.

L'esperienza, come si diceva sopra, è stata nel complesso assolutamente e totalmente positiva sotto tutti gli aspetti umani e lavorativi. Crediamo di aver rafforzato proficuamente le relazioni internazionali tra le due Università. Sappiamo che attualmente 8 studenti dell'Università AFU stanno studiando presso il nostro dipartimento DAFNE: abbiamo ferma intenzione di incontrare tali ragazzi e di promuovere l'interscambio tra i due Atenei; abbiamo di molto migliorato le nostre abilità linguistiche, che potremo applicare concretamente nel rapporto con i sempre più numerosi studenti stranieri che vengono a studiare all'Università della Tuscia; abbiamo migliorato i rapporti umani tra componenti del medesimo ufficio, con sicuri miglioramenti anche in termini di vivibilità all'interno della nostra struttura e -di conseguenza- di produttività e di sviluppo di qualità dell'attività lavorativa. Infine, non da ultimo, la crescita umana che abbiamo avuto la fortuna di sperimentare, rimarrà come bagaglio culturale in grado di accrescere la nostra empatia nelle relazioni tra colleghi e soprattutto tra noi e gli studenti

ViTubo, 09.07.2019

Giuseppina Truffani

